

ROMA, RIAPERTA LA METRO B. IL SERVIZIO TORNA REGOLARE

ROMA - Torna a viaggiare la metro B. È stata riaperta alle 13 di oggi tutta la tratta della metro, tra le stazioni di Castro Pretorio e Monti Tiburtini, interrotta da ieri per una considerevole perdita d'acqua da una

conduttura sotto i binari. La riapertura della tratta - che in un primo tempo era prevista solo per domani mattina alla ripresa del servizio alle 5,30 - è stata possibile grazie al lavoro ininterrotto dei tecnici di Atac e Acea e dei vigili del fuoco. La fuoriuscita d'acqua si era verificata attorno alle 16 di ieri all'interno della stazione Bologna.

LA RABBIA DI IERI DEI PENDOLARI Non se ne può più, ogni volta ne succede una. Ora basta». C'è rabbia e amarezza di fronte alle scale d'accesso alla metro B.

L'improvvisa rottura di una tubazione (non di competenza dell'Acea) nel sottosuolo della stazione di piazza Bologna, oltre ad allagare i binari e a danneggiare una parte dell'apparato elettrico, ha obbligato Roma metropolitana a chiudere la tratta fra Castro Pretorio e Monti Tiburtini almeno sino a domani alle 5.30. Contemporaneamente al blocco, tuttavia, è stato attivato un servizio di bus navetta con fermate a via Morgagni (stazione Policlinico), a piazza Bologna, alla stazione Tiburtina e nei pressi di quella dei Quintiliani. Un bel guaio per i tanti passeggeri che quotidianamente usano il trasporto sotterraneo per andare a lavoro o per raggiungere in breve tempo il centro della città. «Ormai prendere la metropolitana è diventato un terno al lotto - esordisce Roberta Ellani - da dieci ore sto in giro e sono stremata». «Una follia, l'ennesima di questa città. Così non è possibile andare avanti», ammonisce Giuliana Papa. «A Milano queste cose non succedono - spiega Fabio Mordecchi - spesso vado lì e usare i trasporti è comodissimo». «Mi sembra di vivere un incubo - dice Eleonora Vella - sarà pure una casualità ma non è possibile trovarsi di fronte ad un caos del genere». Fuori dal coro, invece, Elio Galloni: «Purtroppo sono cose impreviste, però va dato merito all'Atac di aver subito provveduto a fornirci dei bus».

LA TUBATURA INCRIMINATA. A causare il blocco una grande tubatura idrica sotto piazza Bologna che, per motivi ancora sconosciuti, avrebbe incominciato a perdere acqua riversata poi nei tunnel della metro. Porte chiuse per più di dieci stazioni metro: da San Paolo a Monti Tiburtini. Un bilancio poi migliorato visto che si è riusciti a restringere la tratta chiusa, arrivando a sei stazioni: da Castro Pretorio a Monti Tiburtini. Fermate che resteranno chiuse anche per tutta la giornata di domani visto la gravità dei danni causati dall'allagamento. La riapertura è prevista per mercoledì. «Non è possibile, non è passato neanche un mese che ci risiamo: un'altra volta bloccati. E poi vogliono anche aumentare il biglietto...ma per favore! Ora basta!». Tra romani, studenti, lavoratori e turisti serpeggia un mix tra rabbia ed incredulità. Ad aspettare tutti quelli che oggi volevano prendere la metro B sono stati, in molte stazioni, solo dei cancelli chiusi. In tanti sono arrivati sotto la grande 'M' illuminata di rosso e si sono fermati, qualcuno ha sceso i primi gradini non accorgendosi delle grate tirate giù, ma tutti nel momento di girare i tacchi si sono lamentati: «Ma come allagata? - dice stupito un anziano a piazza Bologna - Ma se oggi non ha neanche piovuto. È incredibile ogni giorno ne esce una nuova. Questa metro ormai non è più affidabile». «C'è un casino enorme - sbotta un ragazzo appena uscito da un bus-navetta - Lì dentro non si riusciva a stare. Ne dovrebbero mettere di più di autobus. Eravamo così vicini che manco riuscivamo a respirare». E alla notizia che la metro non funzionerà neanche domani sono tante le persone che si sono 'disperate': «E ora come farò? Già ci metto una vita a tornare a casa dall'ufficio - ha raccontato un romano - domani sarà un'odissea. Mi sa tanto che sarò costretto a prendere la macchina». «Sicuramente arriverò in ritardo domattina - ha detto nervosamente una donna - Oltre i disagi mi toccherà anche la ramanzina dal capo!». Dalla parte dei passeggeri Cittadinanza Attiva che non ha fatto sconti: «L'ennesima interruzione è vergognosa - ha detto il segretario regionale

Giuseppe Scaramuzza - Intanto si annuncia l'aumento del biglietto Atac ad 1,50 euro. È inaccettabile finché la qualità del servizio è questa». Il Partito democratico punta invece il dito contro il sindaco Alemanno: «È questa la Roma che Alemanno vuole candidare alle Olimpiadi?» ha tuonato il senatore del Pd Roberto Di Giovan Paolo mentre per il consigliere capitolino Paolo Masini questa giunta «non ha fatto nulla per la manutenzione della metro a causa dello scandalo Parentopoli che ha scassato le casse di tutte le aziende municipalizzate romane a partire dall'Atac». E il Pdl ha bollato come «inopportuna e immotivata» la polemica dei democratici: «Dopo anni di immobilismo palesato alla guida della città - ha detto il consigliere Giovanni Quarzo -, oggi l'opposizione arriva addirittura a strumentalizzare un episodio del tutto imponderabile, al di fuori della portata e responsabilità dell'amministrazione capitolina. Ma con la sinistra siamo alle solite».